

ECONOMIA

La nuova social card non è solo beneficenza

● Firmato il decreto che avvia la sperimentazione in 12 Comuni ● Lo strumento punta a combattere la povertà e a favorire l'inclusione sociale ● Guerra: importante l'aiuto ai minori

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

Parte la nuova social card, ma stavolta non si tratta di «semplice» beneficenza (come voleva la card targata Grilli-Tremonti) ma di uno strumento che punta all'inclusione sociale, all'eliminazione delle barriere che relegano i poveri ai margini della società. È stato firmato il decreto che avvia la sperimentazione di un anno del nuovo strumento nei 12 Comuni che hanno più di 250mila abitanti. Ora il provvedimento passa all'esame della Corte dei Conti e in primavera le amministrazioni potranno far partire il progetto.

Va subito detto che l'Italia è agli ultimi posti in Europa in fatto di lotta alla povertà assoluta: non abbiamo nessuna misura universale che sostenga le famiglie che sono uscite dal ciclo produttivo e non hanno trovato il modo di rientrarvi. Restiamo lontanissimi dal target che ci siamo posti in Europa nell'agenda 20-20, in cui si prevede per il nostro Paese l'uscita dalla pover-

tà di 2,2 milioni di persone entro il 2020. La social card tradizionale - che resta in vigore anche se è stata rifinanziata solo per 10 mesi con lo stanziamento di 180 milioni (ne servirebbero 210 per coprire l'anno) - raggiunge appena 400mila persone e destina un beneficio di soli 40 euro mensili. Una goccia in un mare che durante la crisi è diventato sempre più profondo. Basti pensare che l'indice di deprivazione materiale calcolato dall'Istat è rimasto per molto tempo attorno al 7%, ma negli ultimi anni è balzato all'11%. Significa che più di un cittadino su 10 ha difficoltà a fare un pasto completo ogni due giorni o ad affrontare altre spese.

Di fronte a questo quadro anche la sperimentazione della nuova social

...
Stanziamento di 50 milioni per attivare progetti individualizzati per ciascuna famiglia

card appare ancora molto limitata, visto che riguarderà circa 15mila nuclei familiari su una platea complessiva di 9 milioni di abitanti. Ma in questo caso l'importante è il cambio di approccio. L'obiettivo è superare l'esclusione sociale, proprio come chiede l'Europa. Dunque l'intervento dovrà essere inserito in un programma più ampio. Sono tre gli aspetti caratterizzanti dell'operazione. In primo luogo ogni Comune dovrà prendere in carico il nucleo familiare e costruire un progetto individualizzato. Il beneficiario, dal canto suo, dovrà sottoscrivere impegni precisi, come mandare i figli a scuola o seguire corsi di riqualificazione professionale. Infine la sperimentazione è già disegnata in modo da poter essere valutata: si parte dalla raccolta di dati, e si passa a verifiche di medio e fine periodo.

Il target sono famiglie povere (e non singoli individui, altra differenza con la social card tradizionale) che hanno un patrimonio Isee inferiore ai 3mila euro, con almeno un minore e un membro disoccupato o con lavori saltuari. «È importante l'indicazione della presenza di un minore - dichiara il sottosegretario al welfare Maria Cecilia Guerra, responsabile del progetto - perché in Italia sono molti i bambini che versano in uno stato di povertà».

A questi tre parametri potranno aggiungersene altri decisi da ciascun Co-

mune. In questo caso la povertà si «colora» di sfumature diverse, componendo una geografia drammatica del bisogno in Italia. A nord e più specificatamente nelle grandi metropoli prevalgono i problemi abitativi, la mancanza di un tetto o di una residenza stabile. A sud è più sentita l'emergenza della dispersione scolastica.

LE RISORSE

Lo stanziamento previsto per questo anno di sperimentazione è di 50 milioni. Le somme sono state distribuite incrociando il dato dell'incidenza della povertà con quello della popolazione residente. Anche in questo caso saltano agli occhi le differenze tra nord e Mezzogiorno. Tutti i Comuni del sud hanno un'incidenza della povertà attorno all'8%, mentre le grandi città del centro-nord si fermano sotto il 4%: la metà. Naturalmente un 4% a Roma «pesa» molto di più che a Verona, che conta solo 263mila abitanti. Difatti è la capitale a vedersi assegnare la somma maggiore, pari a 11 milioni e 757.543 euro. Milano, che registra un tasso di povertà analogo, riceve circa la metà, ovvero 5 milioni 588.211 euro. I Comuni che partecipano alla sperimentazione dovranno stilare una graduatoria entro 120 giorni dall'entrata in vigore del decreto, al fine di individuare i destinatari del beneficio. I beneficiari dovranno presentare una domanda agli uffici comunali entro la data stabilita da ciascuna amministrazione. La misura è destinata anche a cittadini stranieri regolarmente residenti.

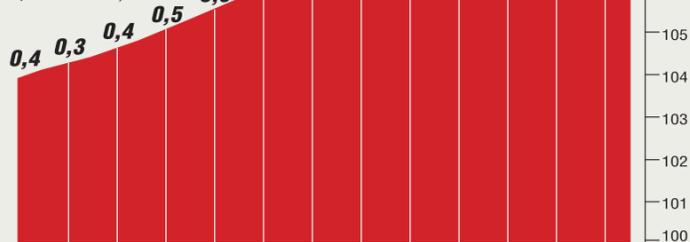
Parallelamente alla sperimentazione finanziata con il fondo di 50 milioni, la Regione Sicilia ha attivato una sperimentazione analoga sull'intero territorio regionale utilizzando i fondi per la coesione territoriale.

UN ANNO DI INFLAZIONE

Indice Nic (base 2010=100)

Tasso medio annuo 2011 2,8% 2012 3,0%

Variazioni % congiunturali
(rispetto al mese precedente)



Variazioni % tendenziali
(sullo stesso mese dell'anno prima)



Fonte: Istat

ANSA-CENTIMETRI

I PREZZI DEGLI ITALIANI**Il carrello della spesa è sempre più caro**

Costo della vita in aumento per gli italiani. Accelerano i prezzi al consumo nel 2012 e il carrello della spesa è sempre più caro, ai massimi dal 2008. Secondo l'Istat il tasso di inflazione medio si è attestato al 3%, in crescita rispetto al 2,8% del 2011.

Scomponendo il dato, il trascinamento risulta pari all'1,3%, mentre la cosiddetta inflazione «propria» del 2012, è pari all'1,7%. Il tasso di inflazione medio annuo che il 2013 eredita dal 2012 risulta pari allo 0,6%. I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza hanno registrato, nella media del 2012, un aumento del 4,3%, ai massimi dal 2008.

Nel solo mese di dicembre il cosiddetto carrello della spesa ha registrato un incremento dello 0,1% su base mensile, per un rialzo tendenziale del 3,1%, in netto rallentamento rispetto al +3,5% di novembre. Frena invece l'inflazione a dicembre. L'indice dei prezzi al consumo ha segnato un aumento dello 0,2% su base mensile, per un tendenziale in crescita del 2,3%. Il dato definitivo annuo, rivisto dal

provvisorio +2,4%, è in calo rispetto al +2,5% di novembre ed è il più basso da gennaio 2011. Il rallentamento del tasso di inflazione, il terzo consecutivo, è dovuto all'ulteriore frenata dei prezzi dei beni energetici non regolamentati, che registrano un calo congiunturale dello 0,7% e una crescita tendenziale del 7,7%, dall'11,6% di novembre. «L'inflazione del 2012 ha determinato una stangata invisibile che in media è pari ad oltre 5 volte quella dell'Imu sulla prima casa», commenta il Codacons.

L'aumento dei prezzi al consumo è spinto dal caro-energia e dall'aumento delle tasse spiega, invece, l'ufficio studi della Confcommercio. Il dato di dicembre «conferma l'aumento del 3% registrato nel complesso dell'anno, causato dalle tensioni sulle materie prime, in particolare energetiche, e dagli interventi sulle imposte. Anche i continui aumenti dei prezzi dei servizi pubblici locali (+4,9% nell'anno, +10,2% nel biennio 2011-12) hanno contribuito ad accrescere il tasso d'inflazione».

Buferà su Meridiana a corto di capitali

MARCO TEDESCHI
ROMA

Ore decisive per Meridiana, la compagnia aerea dell'Aga Khan ha chiuso i primi nove mesi dello scorso anno con un rosso di 56 milioni, 136 milioni di debiti di cui 102 scaduti. Si appresta a ricapitalizzare per evitare il crac e a cambiare - per la quarta volta in una manciata di anni - l'amministratore delegato.

Se n'è discusso ieri in una riunione piuttosto tesa del Consiglio di amministrazione che si è tenuto ad Olbia. Fino a tarda sera pochissime le notizie. Tra le indiscrezioni delle probabili dimissioni di Giuseppe Gentile, amministratore delegato dal settembre 2011, dopo l'integrazione di Air Italy

in Meridiana Fly. A sostituire Gentile potrebbe essere Roberto Scaramella, membro del consiglio di amministrazione di Meridiana Fly, direttore del settore aviazione del Fondo Akfed.

La compagnia sarda, con base a Olbia, vive il momento forse più difficile della sua lunga storia, iniziata proprio nella città gallurese, nel 1963, con il nome di Alisarda. Nei giorni scorsi, cinque aerei della compagnia sono stati fermati a causa di un provvedimento giudiziario emesso dal tribunale di Civitavecchia per un debito non onorato nei confronti della società Aeroporti di Roma. La compagnia ha quindi subito la limitazione della licenza di volo, divenuta provvisoria, da parte dell'Enac. Provvedimenti che hanno confermato le difficoltà fi-

nanziarie e industriali della compagnia.

Nonostante il ricorso alla cassa integrazione per 1.350 dipendenti su un totale di poco più di 2.000, il nuovo contratto di lavoro meno oneroso per le casse della società e i tagli previsti da una serie di piani definiti «lacrime e sangue», le casse della compagnia restano in forte sofferenza. L'indebitamento è intorno ai 146 milioni di euro e, negli ultimi sei anni, l'azionista

...

Scontro tra l'Aga Khan e l'amministratore delegato Gentile. Scaramella verso la guida della compagnia

di riferimento, il Fondo Akfed che fa capo al principe ismailita Karim Aga Khan, ha fornito iniezioni di liquidità per oltre 360 milioni di euro. Le divergenze tra Gentile e la proprietà riguardano anche le strategie di salvataggio. L'amministratore delegato preme affinché si percorra la via del concordato preventivo con i creditori, utilizzando gli strumenti di legge; lo staff del principe Aga Khan intende invece ricapitalizzare chiedendo allo stesso Gentile, in qualità di socio, di contribuire.

Meridiana è attualmente controllata dall'Aga Khan con una quota del 51,2%, mentre Giuseppe Gentile, dopo la fusione tra Meridiana e Air Italy, detiene il 26,6% del capitale e ricopre la carica di amministratore delegato.

BREVI**TITOLI DI STATO****Successo per l'emissione Btp**

● L'importo del nuovo Btp a 15 anni emesso dal Tesoro è stato pari a 6 miliardi di euro. Forte il successo: la domanda ha toccato gli 11 miliardi. Il titolo è stato collocato al prezzo di 100,017, corrispondente ad un rendimento lordo annuo all'emissione del 4,805%. Il nuovo titolo ha scadenza 1 settembre 2028, godimento 22 gennaio 2013 e tasso annuo 4,75%, pagato in due cedole semestrali.

ENI**Lancia bond per 1,2 miliardi**

● Eni lancia un'offerta di bond convertibili in azioni Snam per un ammontare di circa 1250 milioni di euro. Il bond avrà una scadenza triennale con una cedola tra 0,125% e 0,625% all'anno, pagabile annualmente. Il premio di conversione sarà determinato al momento del pricing ed è atteso tra il 20% e il 25% superiore al prezzo di riferimento dell'azione ordinaria Snam. Eni non collegherà ulteriori azioni Snam da oggi e fino a 90 giorni dalla fine dell'offerta bond.

SOGEFI**Finanziamenti per 215 milioni**

● Sogefi, società di componentistica per autoveicoli del gruppo Cir, ha sottoscritto due contratti di finanziamento a medio-lungo termine per complessivi 215 milioni di euro. Il primo finanziamento è una linea di credito quinquennale da 200 milioni siglata con Banca Imi, Bnp Paribas, Ing Bank e Mediobanca. Il secondo è un finanziamento quadriennale di 15 milioni sottoscritto con Banco do Brasil.

VIDEOCON**Verso la proroga della cig**

● Un passo avanti per la riprogrammazione delle attività industriali per la Ciocciaria. Al ministero dello Sviluppo è stato sottoscritto il verbale d'intesa che delibera i territori di Anagni e Frosinone «area di crisi industriale complessa», recependo quanto il sindacato chiedeva per ricostruire il tessuto industriale che ruota attorno alla Videocon di Anagni e dei suoi 1300 lavoratori che attendono la proroga della Cig.

AIR BERLIN**Taglia 900 posti di lavoro**

● Air Berlin ha annunciato il taglio di 900 posti di lavoro ed una riduzione del numero degli aeromobili per risparmiare 400 milioni di euro entro la fine del 2014. Terza compagnia low cost in Europa, dopo Ryanair ed EasyJet, Air Berlin è in perdita dal 2008. Il vettore opera in 16 diversi aeroporti italiani e quest'anno ridimensionerà anche la sua flotta passando da 170 a 142 aerei. Il numero di esuberanti corrisponde al 10% del personale complessivo del gruppo.